

**PIETRO SPATARO**

pspataro@unita.it

Eccolo l'imputato numero uno della grande inchiesta sulla sanità pugliese. Sessant'anni compiuti da tre mesi, ex socialista, ex assessore della giunta Vendola, Alberto Tedesco attualmente siede su un comodo seggio del Senato, iscritto al gruppo Pd. Finora non ha mai rilasciato interviste e infatti all'inizio si chiude, non vuole parlare, si irrita, si toglie gli occhiali.

Poi cerca di difendersi e diventa un fiume in piena.

«Ma quali accuse. Finora non sono mai stato interrogato, le notizie che mi riguardano le leggo sui giornali», dice. È lui il grande accusato: sarebbe stato il centro di gravità di un sistema di appalti, affari e tangenti che hanno sconvolto il centro-sinistra della Puglia, da Rifondazione al Pd passando per la Lista Emiliano. «Sia chiaro - aggiunge - ribadisco la piena fiducia nella magistratura e nelle indagini».

Senatore Tedesco, quelle contro di lei sono accuse pesanti no?

«Non vorrei parlare dell'inchiesta, in settimana dovrebbero esserci gli interrogatori e lì vedremo che cosa mi contesteranno. Però credo proprio che si tratti di una montatura mediatica. Una bella montatura coincidente con quell'altro filone di inchiesta che riguarda le escort che finivano a Palazzo Grazioli. Diciamo che è stata compiuta una operazione di riequilibrio giudiziario».

Addirittura? Dalle intercettazioni viene fuori un altro scenario. L'ultima puntata: una trattativa tra un imprenditore sanitario vicino a lei e un dirigente di un presidio ospedaliero per aggiungere un posto per un malato di Alzheimer e garantire così l'accreditamento della struttura. Che ne dice?

«Sono sciocchezze. Chi non si occupa di queste cose non lo capisce, sembra chissà quale strano mercato si stia facendo. In quell'intercettazione si chiede di garantire la copertura di 80 posti, tanti quanti erano previsti per quella struttura. Tutto regolare. Non c'è niente di illegittimo. Niente».

Lei però ha avuto partecipazioni in società sanitarie e poi queste partecipazioni sono passate ai suoi figli. Mica è una bella cosa...

LA BUFERA PUGLIESE/IL CASO TEDESCO

La carriera politica

È assessore alla Sanità negli anni 1992-1994 e poi nella giunta Vendola. Nel 2009 viene ripescato in Senato dopo che Paolo De Castro opta per il parlamento europeo.

Le smentite

Le aziende dei figli nel settore della sanità e il conflitto di interessi. Il politico pugliese ha sempre respinto le accuse che gli venivano mosse.

Intervista al senatore Alberto Tedesco

«Contro di me montatura mediatica per riequilibrare l'inchiesta sulle escort»

Le accuse? «Le leggo sui giornali, finora non mi hanno mai interrogato»
Su Tarantini: «Né amico, né nemico, mai avuto rapporti con quel mondo»

Foto di Luca Turi/Ansa



L'ex sanatorio Cotugno di Bari che diventerà la nuova sede dell'Oncologico della città